

PER SAPERNE DI PIÙ
www.repubblica.it
www.senato.it

Ivan Scalfarotto

“È positivo che Ncd riconosca il pari trattamento delle unioni”



SOTTOSEGRETARIO
Ivan Scalfarotto,
Pd, sottosegretario
alle Riforme

“Diamo ai gay i diritti delle coppie etero anche sulla stepchild”

ANNALISA CUZZOCREA

ROMA. Ivan Scalfarotto - sottosegretario alle Riforme, da fine marzo viceministro allo Sviluppo economico - lavora alle Unioni civili da quando è in Parlamento. E difende questa legge da chi la descrive come un trabocchetto per far entrare in Italia la maternità surrogata «perché semplicemente non è così».

Partiamo dall'offerta di Angelino Alfano: Ncd vota le unioni civili se stralciate l'articolo 5.

«Bisogna prendere atto di una novità clamorosa. L'Ncd riconosce una legge che istituisce le unioni civili sulla base di un principio di omogeneità di trattamento tra coppie etero e coppie omosessuali e si allinea alla stragrande maggioranza della destra europea»

Potreste accordarvi?

«L'offerta non è praticabile. Questa legge concede diritti ai bambini e doveri ai genitori. Sarebbe un grave errore non riconoscere una responsabilità in capo a entrambe le figure genitoriali per i minori che già vivono in queste famiglie».

Ma non dovrete stravolgere la maggioranza di governo.

«Stando a i numeri parlamentari un accordo con Ncd ci farebbe perdere pezzi importanti. E sebbene io abbia ascoltato le parole di Alfano, ho seri dubbi sul fatto che senatori come Sacconi e D'Ascola vogliano votare questo testo».

Non cercherete ulteriori mediazioni?

«Questa legge è frutto di un lavoro di cesello certosino e paziente che Monica Cirinnà e la commissione giustizia hanno fatto in questi mesi. Chiedere ulteriori mediazioni non ha senso. Si sono fatte molte rinunce: il matrimonio egualitario, l'adozione piena e legittimante».

La stepchild non lo è?

«No. Le faccio un esempio: se due donne lesbiche restano incinte e hanno due bambini, ciascuna adotta il figlio dell'altra, ma i due bambini non diventano fratelli. L'unico legame creato dalla stepchild è quello tra il bambino e l'adottante».

Secondo il ministro Lorenzin state creando un varco per l'utero in affitto. È così?

«Il ministro Lorenzin ha tutto il diritto di esprimere le sue idee, come ho fatto io con le mie. Ma la norma che andiamo a estendere alle coppie unite civilmente esiste dal 1983 per le coppie eterosessuali e nessuno ha mai pensato che desse loro il permesso di accedere alla maternità surrogata (cui accedono per il 95 per cento proprio coppie etero). Perché il problema sorge adesso? Il problema vero non è la gestazione per altri, ma il fatto che si stia parlando di coppie omosessuali».

Ci sono già le adozioni speciali, dice Lorenzin.

«Stiamo soltanto allargando alle coppie omosessuali quella norma».

Cosa pensa dell'utero in affit-

“

PREGIUDIZI

La norma già c'è, non si vuole che sia applicata alle coppie omosessuali

”

to?

«Penso che lo sfruttamento di una donna è sempre da condannare con la massima severità. Tuttavia, come ha detto anche Dacia Maraini quando si è dissociata dal manifesto di Senonora quando Libere, il tema del dono e della gpa in paesi di solida civiltà giuridica è delicato. La sinistra ha sempre fatto battaglie per combattere lo sfruttamento, ma ha anche difeso la libertà delle donne di fare del proprio corpo quello che ritenevano. Stabilire per legge cosa una donna possa o non possa fare col proprio corpo, se lo decide liberamente, è per me il primo passo per rimettere in discussione, per esempio, la legge sull'interruzione volontaria di gravidanza. Da uomo di sinistra penso che sia giusto battersi sempre per l'autodeterminazione delle donne»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MINISTRO
Beatrice Lorenzin,
(Ncd), è ministro
della Salute

ROMA. «Io le unioni civili le voglio votare, ma è innegabile che la stepchild adoption apra la strada alla pratica dell'utero in affitto che abbiamo sempre detto di non volere». Il ministro Lorenzin ha appena finito un incontro al ministero e sta per fare il bagnetto ai gemelli nati otto mesi fa. «Credo che in Italia debba nascere un nuovo movimento femminista. Faccio questa battaglia da donna prima ancora che da politico».

Perché entra nel dibattito adesso?

«Fin dall'inizio ho detto che c'erano parti del ddl che andavano migliorate. Ho firmato la carta di Parigi, l'appello delle femministe francesi contro l'utero in affitto. Non sono andata al Family Day perché sono il ministro di tutti e non delle piazze, ma ho mandato agli organizzatori una lettera con le mie preoccupazioni».

“

IMPEGNO

Noi donne occidentali dobbiamo fare battaglie per tutte le altre

”

Quali?

«Per com'è stata costruita questa norma apre un varco alla maternità surrogata. Si vuole far entrare dalla finestra quello che abbiamo lasciato fuori dalla porta solo un anno fa, quando abbiamo scritto il regolamento dell'eterologa attuando la sentenza della Corte costituzionale. Con l'accessibilità alle sole coppie eterosessuali e il no all'utero in affitto».

Per chi l'ha scritto l'unico diritto ai bambini che già vivono con coppie omosessuali.

«Quei bimbi sono tutelati dalle adozioni speciali e dalle norme sulla continuità affettiva. Servono altre tutele? Parliamone in modo concreto. Non sarà un testo scritto in modo così superficiale a farglielo avere. Tutti i bambini sono uguali, non mi importa come siano stati concepiti. Stralciamo la stepchild, apriamo la commissione Affari Sociali, coinvolgiamo i tribunali dei minori, le famiglie e scriviamo una norma da varare subito, attaccandola alla prima legge omnibus in arrivo».

Alcuni nel Pd le chiedono di essere il ministro di tutti.

«Lo sono, ho varato il regolamento sull'eterologa che pur non condividevo. L'ho resa gratuita e accessibile nel pubblico e sicura per le donne. Il mio compito consiste nell'applicare la legge nell'interesse dei cittadini, ma questo non mi impedisce di avere opinioni. In questa vicenda c'è una questione di natura femminista, diritti delle donne e dei bambini. Noi occidentali ci siamo dimenticate della necessità di fare battaglie globali per le altre donne. Siamo qui, libere, emancipate e ci scordiamo che dall'altra parte del mare ci sono schiave sessuali, ragazze private dei loro diritti civili, mercificate. Vendere il proprio corpo per fame è terribile. Dover vendere il proprio bambino è un incubo inimmaginabile».

La maternità surrogata è legale in Paesi come Canada e Stati Uniti. Non può trattarsi di una libera scelta?

«Che libertà è quella di una donna ingaggiata da un'agenzia che le dà 30mila dollari con cui magari paga le rate del mutuo? È un mercato, c'è un business. Non stiamo donando cellule, stiamo pagando dei figli. Questa è l'ultima frontiera di mercificazione del corpo della donna».

Un suo collega in maggioranza, il senatore Sergio Lo Giudice, ha un bambino col suo compagno e sta lottando per questa legge. Sbaglia?

«Non voglio personalizzare. I casi dei singoli hanno sempre dietro storie personali che non voglio giudicare. Quel che dico è che la surrogata è proibita in questo Paese. Si vuole introdurla? Servono consapevolezza e dibattito. Sulle unioni civili c'era un consenso ampio nel Paese e in Parlamento. Introdurre la stepchild ha reso tutto più difficile».

(a.cuz.)



NUOVA MINI CLUBMAN. RAGIONA D'ISTINTO.

Unica, originale, dalle dimensioni inaspettate: la Nuova MINI Clubman è la novità assoluta di MINI. Il suo design ricercato racchiude con eleganza innovazioni tecnologiche e motori di nuova generazione in una sintesi perfetta di razionalità ed emozione. Trasforma la tua auto nella MINI più grande di sempre.

NUOVA MINI CLUBMAN TUA A 220 EURO AL MESE. TAN FISSO 2,99%, TAEG 4,18%*.

PROVALA ANCHE IL 6 E IL 7 FEBBRAIO IN TUTTE LE CONCESSIONARIE MINI.



Consumi Nuova MINI Clubman ciclo misto (litri/100 km): da 3,8 a 6,2. Emissioni CO₂ (g/km): da 99 a 144.

*Un esempio per MINI One D Clubman con formula di Finanziamento MINI Free. Prezzo chiavi in mano 24.800 € IVA e messa in strada incluse, IPT esclusa. Il prezzo della vettura è indicativo e potrebbe essere soggetto ad aggiornamento da parte di MINI Italia. Anticipo o eventuale permuta pari a 6.500,00 €. Durata di 48 mesi con 47 rate mensili pari a 219,98 €. Valore residuo minimo finale garantito a 48 mesi /60.000 km pari a 10.034,69 €. TAN fisso 2,99%. TAEG 4,18%. Importo totale del credito 18.300,00 €. Spese istruttoria pratica 350 €. Spese incasso 5 € a rata. Imposta di bollo 16 € come per legge addebitata sulla prima rata. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Importo totale dovuto dal Cliente 20.624,71 €. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie MINI aderenti. Offerta valida fino al 31/03/2016. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.